



QUANDO LO SPORT DIVENTA LA MIGLIORE MEDICINA

La Fondazione Valente continua la battaglia contro il disagio psichico

di MAURO SQUEO*

È una uggiosa e ventosa mattina di fine Aprile, ancora poco tiepida per essere primavera ormai inoltrata. Speriamo che almeno non piovga! In due campi adiacenti dell'Olimpic Center si stanno disputando le due finali previste del Torneo di calcetto. I tifosi sono calorosi e partecipativi. Le partite sono molto combattute tanto che, alla fine, per decretare la squadra vincitrice si deve ricorrere ai calci di rigore. Come accadde ai campionati mondiali, ricordano in molti. Giusto il tempo di una riassestata e i giocatori si ritrovano a sfilare per la premiazione, un po' sussiegosi davanti alle autorità. Sui loro volti, ancora sudati e arrossati per la fatica, l'emozione e la soddisfazione sono palpabili. La foto ricordo li immortalava, fieri di mostrare le medaglie e coppe ricevute; tanti si rilassano in un sorriso allegro e giocoso. Sono loro i protagonisti della giornata. Sono stati i protagonisti di tanti mesi e di tante partite. Hanno riso e scherzato. Ma hanno dimostrato anche di saper essere solidali e generosi, di saper guardare l'Altro e di sentirsi con lui parte di una squadra, di riuscire a condividere desideri e sapersi coordinare per portare a termine un obiettivo. Giocare una partita che è anche una metafora del possibile svolgimento della partita decisiva che ognuno di noi ha in

corso con la vita. Con la differenza cruciale che la loro vita è spesso segnata da grande sofferenza e solitudine, a volte insopportabili. I giovani portatori di disagio psichico che hanno partecipato al 2° Torneo di calcetto della Fondazione Carlo Valente onlus - "Insieme nel pallone" - nell'ambito del progetto Psiche e Sport, si sono emozionati e ci hanno fatto emozionare. Creando una coinvolgente e calda corrente emotiva nella quale ci siamo sentiti tutti irretiti. E' esattamente il risultato che "Psiche e Sport" si prefiggeva: offrire, attraverso lo sport, un'occasione di esperienze, allo stesso tempo, gratificanti e strutturanti a tanti ragazzi sfortunati. Esperienze che riscoprano ed esaltino il loro potenziale di risorse positive. Sospinte spesso in un angolo, annichilite e sopite dalla malattia mentale e dai vissuti angosciosi e pervasivi che ad essa si correlano. A quei giovani, e agli operatori che li hanno affiancati, va indirizzato un grazie di cuore per quello che ci hanno restituito come arricchimento umano, per il coraggio e l'altruismo dimostrati. Confermandoci, inoltre, che lo sport è un efficace strumento di cura e riabilitazione del disagio psichico. Ma soprattutto è uno strumento di prevenzione, ovvero di promozione di salute ed equilibrio psichico,



Le squadre finaliste della seconda edizione del campionato di calcio a 5 "Insieme nel pallone" disputato sui campi dell'Olimpic Center di Bari

relazioni umane ed inclusione sociale. Sono le idee guida alle quali si è ispirata e continua ad ispirarsi "Psiche e Sport" nelle sue varie iniziative legate agli sport. Oltre al calcetto, la vela, il nuoto, la danzarmonia, il Corso per Operatore ed Istruttore Psico-Sportivo; mentre sono in programmazione l'ippoterapia e lo yoga. Varie altre iniziative sono state varate allo scopo di accreditare l'immagine e finanziare le attività della Fondazione. La quale oggi, a meno di due anni dalla sua nascita, è riconosciuta come una realtà positiva e stimolante dello scenario barese e dell'intera provincia. Senza contare la proiezione avuta, anche

nella Capitale, dell'iniziativa editoriale della Fondazione di riprodurre il volume di Renato Angiolillo "Puglia d'Oro". Psiche e Sport riscuote simpatia e consensi e questo è di incoraggiamento a continuare. Nella convinzione che, con lo sport, si può contribuire a tessere legami per integrare, dentro la trama sociale, coloro che tendono a emarginarsi a causa del disagio psichico. La premiazione nel frattempo è terminata e le nuvole si apprestano a cedere il loro carico di pioggia, troppo a lungo trattenuto.

*Dirigente medico 1° livello DSM-ASL BA e Coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione carlovalente onlus

A SCUOLA per aiutare chi soffre

Corsi per operatori psico-sportivi

di ANNA LAGATTOLLA*

L'organizzazione dei corsi per "operatori psico-sportivi" ed "istruttori psico-sportivi" è stata elaborata per rispondere alle esigenze rappresentate dalla Fondazione Carlo Valente onlus per la realizzazione di un corso di formazione per "facilitatori", in grado di agevolare i processi di integrazione di persone con disagi e disturbi psichici all'interno di strutture sportive. Sono ben note la forza e le potenzialità della pratica sportiva per scopi preventivi e terapeutici delle problematiche psichiche giovanili.

La **Scuola regionale dello Sport**, il **Corso di Laurea in Scienze Motorie della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Bari**, il **Dipartimento di Salute Mentale Bari 2**, l'**Ufficio Scolastico Regionale Pugliese** hanno rappresentato il motore di questa iniziativa che, predisposta secondo il progetto sperimentale, è stata sponsorizzata dalla **Provincia di Bari**, dal **Rotary Club Bari Ovest**, dall'**Istituto di Credito Sportivo**, dalla **Banca Meridiana**, dalla **Banca Carime** e dalla **Banca Popolare Pugliese** con contributi che la Fondazione carlovalente ha destinato specificatamente al finanziamento dell'iniziativa. L'obiettivo prefissato è stato di permettere l'ampliamento delle opportunità formative nella definizione del progetto di vita di persone in situazioni di disagio o disturbo psichico, dando loro la possibilità di decidere di partecipare ad attività sportive, creando opportunità e contesti di inclusione e di integrazione nel proprio territorio di residenza.

Un mix che integra l'allenamento fisico ponendo l'attenzione primaria al benessere personale e sociale. Nello specifico, il corso ha inteso allargare il campo di conoscenze



Un momento del corso per operatori psico-sportivi organizzato dalla Fondazione Valente

e competenze dei formati che, avendo partecipato al corso, verranno messi nelle condizioni di promuovere l'organizzazione di attività sportive e motorie nell'ambito scolastico ed extrascolastico, nelle società e associazioni sportive pugliesi e nelle comunità di accoglienza per persone "speciali", come a noi piace chiamarle, non precludendo ad alcuno la possibilità di praticare attività sportive.

Il percorso formativo, della durata di 120 ore complessive, ha permesso di approfondire tematiche comportamentali del giovane in tutte le sue forme naturali e patologiche.

I temi di studio hanno riguardato la conoscenza di base sui diversi aspetti della diversabilità, analisi e integrazione del contesto in cui è inserita la persona con diversamente abile, la salute mentale, i fattori di protezione e di rischio, lo studio sulle relazioni umane e tecniche di cambiamento per il benessere della persona.

Il percorso di studio ha previsto, oltre alla parte di medicina sportiva, anche una parte pratica sulle diverse discipline sportive adattate alle capacità della persona. Per questo

sono state inserite alcune delle discipline sportive solidali tra cui l'orienteeing, il calcio, la danza, il nuoto, la pallacanestro, gli sport popolari.

Sono stati inseriti anche moduli volti a sviluppare le capacità di una relazione efficace nei confronti della persona da invogliare verso le attività sportive, dei dirigenti delle strutture coinvolte, degli istruttori e degli allievi che partecipano alle attività, a comprendere gli aspetti delle problematiche psichiche e dell'organizzazione dello sport nel territorio e ad acquisire tecniche comportamentali per l'individuazione di strategie adeguate per svolgere il ruolo di facilitatore, destinato a lavorare in collaborazione con la famiglia, gli educatori, i terapeuti. Sarà suo il compito di curare l'inserimento della persona nel gruppo, di occuparsi della creazione di condizioni di accoglienza, adattamento nelle attività, integrazione e sensibilizzazione dei normodotati nell'individuazione di modalità di inclusione.

"È la prima volta - ha riferito **Aurelio Valente**, Presidente della Fondazione carlovalente onlus - che si è organizzato un corso di formazione che

permetterà ai 53 neo operatori e istruttori psico-sportivi di presentarsi con un bagaglio di conoscenze arricchito dei contenuti e dalle tematiche trattate su cui è necessario sensibilizzare tecnici e dirigenti delle società sportive. In sintesi il nostro intento è stato di preparare parallelamente istruttori sportivi e operatori della sanità ad una grande sfida d'integrazione sociale quale forma di prevenzione e riabilitazione per la salute pubblica. Il risultato di quanto realizzato nell'intera formazione è stato attuato durante la manifestazione "Sport e Socialità" sabato e domenica 9 e 10 maggio: circa 70 giovani della provincia di Bari, diversabili mentali, giovani a rischio sociale ed extracomunitari provenienti da diverse istituzioni (Csise, Elos Bitonto, Special Olympics, Associazione Gargano 2000 Onlus) hanno disputato gare multidisciplinari all'interno dello Stadio della Vittoria e al Cus.

La manifestazione, organizzata dalla Scuola Regionale dello Sport ha previsto un circuito di attività ludico-motorie comprendendo tutte le discipline sportive trattate nel percorso di studi in una dimensione gioiosa ed emozionalmente positiva.

Una delle esperienze più interessanti delle relazioni umane per lo sport e per il sociale che ha fatto comprendere fino in fondo quanto le diversità costituiscano una grande opportunità per il mondo.

Solo grande impegno, passione, professionalità e voglia di superare ogni barriera può far raggiungere risultati sognati.

*Coordinatore didattico-scientifico della Scuola dello Sport - Coni Puglia

CORPO e MENTE, una cosa sola

LO PSICOLOGO CEI: "I FARMACI NON BASTANO, SERVE CREATIVITÀ"

di **FRANCESCO FISCHETTI***



Con i diversi convegni dedicati al tema "sport e salute mentale" la Fondazione carlovalente ha dedicato ampio spazio alle relazioni scientifiche di psichiatri, psicologi e docenti universitari che, attraverso l'uso di precise metodologie applicate alla ricerca, hanno presentato i risultati di studi volti ad affermare la relazione positiva tra movimento e benessere mentale. Indubbiamente la pratica sportiva insegna quotidianamente come si possa affermare libertà e diritto di cittadinanza attraverso la restituzione sociale e la riabilitazione. Siamo convinti che, per la cura dei disagi e dei disturbi psichici giovanili, accanto al farmaco e alla psicoterapia bisogna dare spazio ad altri strumenti terapeutici e la validazione scientifica risulta fondamentale per sostenere il prezioso ruolo dello sport. La ricerca conferma che l'esercizio fisico non si limita al rafforzamento dei muscoli e alla prevenzione delle malattie cardiovascolari ma influisce nell'apprendimento e nel miglioramento della concentrazione aiutando ad ignorare le informazioni distraenti. E' fondamentale nell'incremento delle capacità relazionali; proietta l'individuo nel contesto sociale ed ha effetti terapeutici sui danni neurologici contro

l'ischemia cerebrale. Corpo e mente rappresentano un tutt'uno: bisogna essere creativi, fare attività fisica per uscire dagli schemi che quotidianamente ci affliggono". Sulla base di risultati di una ricerca presentata dal prof. **Pierluigi Morosini** dell'Istituto di Epistemologia dell'Istituto Superiore della Sanità ad un recente convegno sul tema, è stato pienamente confermato il valore e le potenzialità della pratica sportiva nel recupero di pazienti psichiatrici. "Attraverso l'utilizzo del SAVE, Strumento Autocompilato di Valutazione degli Esiti, che permette di mettere a confronto le risposte alle medesime domande poste ai diretti interessati, ai loro familiari ed agli psichiatri che li seguono, è stato riscontrato un miglioramento del 30% dello stato occupazionale e dell'attività psichica, in particolare nello sviluppo dei rapporti relazionali e una diminuzione dell'aggressività e dei ricoveri". Secondo il prof. **Alberto Cei**, psicologo dello Sport e docente all'Università di Tor Vergata, intervenuto al Convegno organizzato dalla Fondazione carlovalente al CUS Bari nel maggio 2008 "Lo sport crea un circolo virtuoso, incrementando la consapevolezza dei soggetti che lo praticano e creando una crescente aspettativa al miglioramento. Attraverso le ricerche scientifiche condotte si è potuta riscontrare una diminuzione dell'ansia e della depressione e, al contempo, significative modifiche dell'umore e della psicopatologia. I risultati più soddisfacenti si sono ottenuti a lungo termine, attraverso la pratica di attività non competitive, prevedibili, costituite quindi da movimenti ripetuti

nel tempo e percepiti come piacevoli, di moderata intensità". Come insegna l'iniziativa della Fondazione carlovalente onlus con il campionato di calcetto "Insieme nel pallone", secondo il giudizio fortemente positivo della **prof. Maristella Buonsante**, Direttore C.S.M. Bari Centro, che ha seguito da vicino lo svolgimento dell'impegnativo evento durato da settembre ed aprile nella sua seconda edizione. Per il **dott. Roberto Valente** dirigente psichiatra del CSM di Triggiano rilevante è l'efficacia delle relazioni negli eventi di velaterapia organizzata dalla Fondazione carlovalente. "Noi intendiamo il nostro impegno sul campo come impegno per la vita, diretto alla creazione di una squadra-famiglia caratterizzata da emozioni e da rapporti umani. Il nostro impegno quotidiano è sul territorio di riferimento realizzando interventi che rinforzano il rapporto tra utenti e famiglia in un sistema integrato che migliori positivamente la qualità della vita dei giovani con disturbi psichici, facendoli uscire dall'isolamento e dalla noia che spesso li blocca con le loro paure ed ansie". Lo sport viene sempre di più

giustamente considerata come "via d'uscita", come alternativa alla frustrazione e all'isolamento. Per raggiungere pienamente i suoi positivi risultati una pratica sportiva, pur se continua, non deve mai trasformarsi in prassi ripetitiva ma deve essere progettata e realizzata in modo che rappresenti un incessante stimolo, un'inesauribile fonte, la continua riscoperta di sé e delle proprie potenzialità. Amicizia, scambio, alternativa, libertà, riscatto, crescita, apertura e partecipazione: sono queste le parole chiave che hanno definito gli interventi realizzati dalla Fondazione carlovalente nel campo del calcio ed in quello velico, con l'intento di estenderli al settore ippico e della danza. Queste parole chiave devono rappresentare il filo conduttore di iniziative che, seppure profondamente diverse, siano confrontabili attraverso lo sport che unisce e scuote, riuscendo a restituire interesse e motivazione nell'affrontare le problematiche quotidiane.

*Docente corso di laurea in scienze motorie e sportive
Facoltà di Medicina -
Università di Bari
Consigliere Fondazione



All'Olimpic Center la vittoria ai rigori della Fuori Centro di Giovinazzo

QUATTRO CALCI al MAL DI VIVERE

Il torneo "Insieme nel Pallone" ancora un successo

All'Olimpic Center di Bari si sono svolte le finali del campionato di calcetto "Insieme nel pallone" organizzato dalla Fondazione carlovalente onlus con la collaborazione di alcuni Centri di Salute Mentale della Provincia di Bari,

dro Azteni, Am.Unico Tennis Tecnica, **Clemente Manfredi** in rappresentanza della Madia Gioielli ed **Aurelio Valente**, Presidente della Fondazione Carlovalente onlus. Entusiasta è stata la finale che si è conclusa, dopo il pareggio



dell'Olimpic Center di Bari, sotto il patrocinio del Comitato Provinciale del Coni e della ASL Bari. Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti **Elio Sannicandro**, Presidente del Comitato Regionale del Coni, **Vito Tisci**, Presidente della Presidente Comitato Regionale FIGC L.N.D., **San-**

2 a 2, ai calci di rigore con la vittoria della squadra **Fuori Centro** di Giovinazzo-Molfetta sull'altra finalista **Felce e Mirtillo** di Bari. Al terzo posto si è classificata la Squadra **Nuovo Arcobaleno** di Triggiano che ha vinto sulla **Real Csm** di Bari. Sono state assegnate anche le targhe alle vincitrici

dei tornei "Girone della conoscenza" assegnata a "Questa Città" di Gravina e "Girone dell'Amicizia" vinto dalla squadra "I Saraceni" di Spinazzola - Andria; gironi questi organizzati nell'ambito del campionato nella fase di avvio della competizione e in quella che ha raggruppato le squadre che non si sono qualificate nella fase finale. In questo modo per tutto il campionato, che è iniziato nel mese di settembre 2008, sono state sempre impegnate tutte le dodici squadre partecipanti, costituite in prevalenza da giovani utenti dei Centri di Salute Mentale e dalle Cooperative di riabilitazione. Nel congratularsi con gli organizzatori, i dirigenti dei CSM, gli operatori delle diverse strutture e nel ringraziare la Fondazione carlovalente per il ruolo trainante nella promozione dello sport per combattere i disturbi psichici giovanili, il Presidente del Comitato Regionale del Coni, **Elio Sannicandro**,

ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa diretta ad utilizzare lo sport non solo come momento ricreativo ma anche di integrazione e di cura per combattere, attraverso il coinvolgimento diretto nelle attività sportive, il senso di solitudine e di abbandono che spesso accompagna i disturbi psichici. Nel ringraziare tutti i partecipanti che si sono impegnati come se partecipassero ad un vero e proprio campionato, con regolari allenamenti e con impegno ed entusiasmo, **Aurelio Valente**, Presidente della Fondazione carlovalente onlus ha ricordato che la Fondazione sta promuovendo altre iniziative sportive, nel campo velico, ippico e della danzarmonia, perseguendo l'obiettivo di promuovere un forte connubio tra "Psiche e Sport".

Dopo la cerimonia di premiazione vi è stato un rinfresco per rafforzare l'obiettivo di socializzazione insito in tale iniziativa.

IL CALCETTO, ORMAI UNO SCHEMA COLLAUDATO

È ormai collaudato lo schema del campionato di calcetto con diverse squadre provenienti da diverse città e quindi contesti relazionali che si confrontano sul campo e che, per la ripetitività dell'evento sportivo, accumulano conoscenze, esperienze, risultati sportivi positivi o negativi, amplificano i risultati positivi visibilmente percepibili andando ad assistere alle partite di campionato, iniziando dalla fase di arrivo dei diversi pulmini, alle attese dell'inizio degli incontri, allo scambio di giudizi su partite già svolte, alle aspettative. I singoli gruppi appartenenti ai CSM o alle cooperative riabilitative proprio in vista di questi incontri tendono ad allenarsi nei rispettivi ambiti territoriali che vanno da Gravina, a Spinazzola, da Acquaviva delle Fonti a Triggiano da Bari a Gioia del Colle. E' evidente che se ci si allena costantemente è più facile assimilare i comportamenti messi in essere sui campi di gioco e riproporli nella quotidianità. L'analisi di un intervento sportivo-riabilitativo deve far riferimento ad una serie di variabili quali: individuo, struttura, ambiente, tecnica, gruppo, organizzazione, rete sociale. Obiettivo della Fondazione carlovalente è dare più spazio ad iniziative finalizzate alla promozione ed organizzazione di momenti di condivisione e scambio, attraverso una rete di collaborazioni tra strutture sanitarie, organizzazioni sportive, enti locali ed associazioni operanti in tali campi di attività.

Per Grazia Pennelli, vice presidente della Fondazione carlovalente e la dott. Rosa Giusti, psicologa, "molto stimolante è stata l'iniziativa e pienamente coinvolgente il confronto tra le squadre che, pur giocando con determinazione e voglia di vincere, hanno mostrato di familiarizzare molto bene tra di loro, segno che la formula del campionato, con partite settimanali, è una formula vincente anche se impegnativa da un punto di vista organizzativo. "Come Fondazione carlovalente - ha dichiarato Grazia Pennelli - Siamo concentrati sul fare e auspichiamo che le strutture pubbliche si dimostrino sempre più disponibili nei confronti dello sport come strumento di riabilitazione. Dovremmo poter mettere in campo anche il sistema dei grandi eventi puntando anche sulla visibilità e sul rapporto con i mezzi di comunicazione, relazione che speriamo si consolidi, visto che essi devono prestare attenzione alle buone iniziative, come questa del campionato di calcetto".

L'iniziativa editoriale che mira a far conoscere e sostenere la Fondazione

La scommessa di PUGLIA D'ORO

Pepe: «La Regione ancora al vostro fianco»

Nel marzo scorso presso la prestigiosa sede della Dante Alighieri in Roma è stata presentata la riedizione della ricerca "Puglia d'Oro" curata da **Renato Angiolillo** nella seconda metà degli anni '30. In apertura della manifestazione promossa dalla Fondazione carlovalente onlus in collaborazione dell'Associazione Pugliese ed il patrocinio del Consiglio Regionale della Puglia, l'Ambasciatore **Bruno Bottai**, Presidente della Dante Alighieri si è dichiarato ben lieto di ospitare tale manifestazione che accomuna il grande personaggio Renato Angiolillo, fondatore del quotidiano "Il Tempo" alla meritoria attività della Fondazione carlovalente che promuove lo sport a favore dei giovani in condizioni di disagio psichico. A nome dell'Associazione Pugliese di Roma il Presidente **Antonio Ieva** ha manifestato l'apprezzamento per l'iniziativa promossa dalla Fondazione carlovalente, che valorizza la storia delle famiglie pugliesi descritte da Renato Angiolillo, segnalando lo sforzo profuso dalla Fondazione che onora la memoria del giovane Carlo, prematuramente scomparso, impegnando incessantemente tutte le sue energie per una finalità di altissimo valore sociale, per la quale va espresso grande apprezzamento anche con atti concreti. Sono seguiti gli interventi di **Giuseppe Sanzotta**, direttore editoriale de "Il Tempo" che ha illustrato la grande figura di Renato Angiolillo, fondatore de "Il Tempo", e di **Paolo Peluffo**, Vice Presidente della Dante Alighieri, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa di valorizzazione della memoria storica regionale tema questo molto legato al rafforzamento dell'identità nazionale. E' seguito poi l'intervento di **Aurelio Valente**, Presidente della Fondazione

Carlo Valente che ha tra l'altro richiamato alcuni brani significativi della presentazione di **Gianni Letta** alla riedizione del volume "Puglia d'Oro", a cura dalla Casa editrice **Giuseppe Laterza**, sottolineando che le pagine di "Puglia d'Oro", dopo settanta anni, conservano ancora integro il loro interesse e la loro attualità, come testimonianza della storia di una re-

re i volumi "Puglia d'Oro", perché esso rientra nel filone del recupero della memoria storica e dell'identità regionale che il Consiglio sta portando avanti in questi anni. "Questa iniziativa, compreso il concorso per aggiornare la ricerca storica - ha soggiunto il Presidente Pepe - consente di riscoprire le vicende delle famiglie pugliesi che hanno fatto la

trasmettiamo ai nostri figli. Questo progetto culturale consente ai nostri giovani di conoscere più da vicino le vicende della nostra storia e di rintracciare, quindi, i fondamenti di un'identità regionale in divenire. In tal senso, questa iniziativa editoriale è parte costitutiva del progetto regionale "percorsi identitari", con cui ogni anno, attraverso la discussione di libri



gione operosa e ricca di tradizioni come la Puglia. Quale discendente di una delle famiglie inserite nella rassegna è intervenuto **Ugo Patroni Griffi**, che ha manifestato sentito apprezzamento per l'iniziativa della Fondazione carlovalente di coinvolgere i giovani attraverso la formula del concorso letterario per l'aggiornamento dei contenuti della ricerca, ferma agli avvenimenti della seconda metà degli anni '30. In conclusione **Pietro Pepe**, Presidente del Consiglio regionale della Puglia, ha rappresentato che la Regione Puglia ha creduto sin dall'inizio al progetto della "Fondazione Carlo Valente" di ripubblica-

storia della nostra regione nella prima metà del Novecento. Famiglie che hanno prodotto ricchezza, sviluppo, lavoro ma che hanno anche alimentato la cultura della nostra Puglia. Il senso della memoria, nel nostro tempo in cui predomina la velocità, e tutto si consuma dall'oggi al domani, rischia di disperdersi. Ormai viviamo in un perenne presente, in cui il passato appare un residuo di cui liberarsi. E' questo un grave errore, poiché perdere le proprie radici significa votarsi all'inconsistenza, alla vaghezza, al nulla. La storia rappresenta la vera cultura di un popolo e di un Paese. Essa è la grande eredità che

che parlano della Puglia, il Consiglio regionale conduce un'azione di conoscenza e di diffusione della cultura regionale pugliese". In chiusura il Presidente Pepe ha espresso "un sincero ringraziamento all'Ambasciatore Bruno Bottai, Presidente della Dante Alighieri, per la cortese ospitalità concessa all'iniziativa culturale che onora la Puglia ed al Presidente della Fondazione Aurelio Valente, che con impegno, dedizione e passione, sta conducendo una battaglia per far conoscere sempre più la nostra regione e per aiutare i giovani a crescere in uno spirito di collaborazione e di solidarietà".

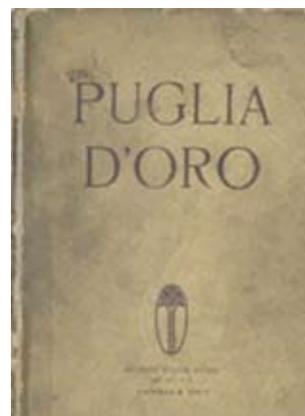
Ecco il CONCORSO letterario

Con il patrocinio del Consiglio Regionale della Regione Puglia la Fondazione Carlo Valente onlus ha presentato nel dicembre 2008 il concorso letterario "Puglia d'Oro 2009" che si ricollega alla riedizione, curata dalla casa editrice Giuseppe Laterza di **Giuseppe Laterza** e in forma multimediale, dei tre volumi "Puglia d'Oro" curati da Renato Angiolillo nella seconda metà degli anni '30, ormai introvabili. Alla presentazione del concorso letterario sono intervenuti il Presidente del Consiglio Regionale **Pietro Pepe**, **Enrica Di Ciommo**, docente di Storia contemporanea nell'Università di Bari, **Lino Patruno**, consulente editoriale della Gazzetta del Mezzogiorno, **Egidio Pani** giornalista ed **Aurelio Valente**, presidente della fondazione Carlo Valente Onlus. In apertura della presentazione il Presidente del Consiglio Regionale Pietro Pepe ha illustrato l'articolata iniziativa editoriale promossa dalla Fondazione pri-

ma con la ristanpa dei preziosi volumi ormai introvabili e poi con questo innovativo legame del passato con il presente rappresentato dal coinvolgimento dei giovani, stimolati dal concorso letterario loro riservato, per l'aggiornamento della ricerca storica ferma alla seconda metà degli anni Trenta. Il Presidente Pepe ha manifestato ad Aurelio Valente, Presidente della Fondazione Carlo Valente Onlus, il suo vivo apprezzamento per la bella iniziativa di divulgazione della memoria storica regionale, dedicandole risorse ed energie in grado di assicurarne un'elevata e diffusa conoscenza soprattutto tra le giovani generazioni. Per Lino Patruno, che ha presentato nel maggio del 2008, insieme al Presidente Gianni Letta, la riproduzione dei tre volumi, la bella ristampa dei volumi ormai introvabili consente di conoscere la realtà pugliese di quel periodo in notevole crescita in tutti i settori dell'economia

e delle professioni ed è sicuramente destinata a favorire lo sviluppo di altre iniziative di ricerca per la conoscenza della memoria storica pugliese"

Nel suo intervento la prof. Enrica Di Ciommo ha ricordato che il volume "Puglia d'Oro" racchiude la storia e le gesta di oltre trecento famiglie e personaggi pugliesi che si erano distinti in diversi campi di attività, dall'industria all'agricoltura, dal commercio alla libera professione. Come valorizzazione dell'iniziativa editoriale il concorso letterario "Puglia d'Oro 2009" mira a trasmettere ai giovani il valore della memoria storica e favorire il coinvolgimento delle famiglie segnalate nel volume nell'aggiornamento dei contenuti della ricerca. Nel ricordare che



"Puglia d'Oro" fu il frutto del lavoro "costato sedici mesi di indagini, peregrinazioni e ricerca di dati da un castello ad una masseria" Egidio Pani ha sottolineato l'importanza di questa storia di alcune grandi, operose famiglie pugliesi e degli esponenti più prestigiosi di quelle saghe familiari. Nel ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa, ed in particolare il Presidente del Consiglio Regionale Pietro Pepe, Aurelio Valente, presidente della fondazione Carlo Valente Onlus, ha ricordato che essa si propone di suscitare l'interesse dei giovani per la storia delle famiglie, stimolandoli a rintracciare notizie ed immagini negli archivi familiari, spesso dimenticati nei cassetti.

gli esponenti più prestigiosi di quelle saghe familiari. Nel ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa, ed in particolare il Presidente del Consiglio Regionale Pietro Pepe, Aurelio Valente, presidente della fondazione Carlo Valente Onlus, ha ricordato che essa si propone di suscitare l'interesse dei giovani per la storia delle famiglie, stimolandoli a rintracciare notizie ed immagini negli archivi familiari, spesso dimenticati nei cassetti.

Con la DANZA nuovi orizzonti Positivo il bilancio del primo ciclo allo Stadio del Nuoto

In questi giorni presso la palestra dello Stadio del Nuoto si è concluso il primo ciclo del programma di "DANZARMONIA", proposto e condotto dalla Dott.ssa **Vita Lentini**, nell'ambito delle attività di natura sportiva destinate a coloro che vivono 'il disagio mentale' secondo gli scopi della Fondazione Carlo Valente onlus di promuovere lo sviluppo delle attività sportive per prevenire e combattere i disagi ed i disturbi psichici. Sull'esperienza degli scorsi anni, svolta presso il Csm di Bari sito in Via Pasubio, il Dr. **Mauro Squeo**, dirigente medico di questo Centro e Coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione Carlo Valente, ha potuto cogliere gli aspetti più incisivi di questo lavoro sui pazienti proponendolo all'attenzione della Fondazione che ha volu-



to immediatamente inserirlo fra le sue attività sportive nel progetto "Psiche e sport". Si tratta di una modalità di movimento corporeo che, sulle battute di brani musicali scelti secondo sequenze ben precise, porta a favorire una migliore presa di coscienza di sé, del proprio corpo, unitamente alle sue emozioni.

Muovere il corpo è muovere la psiche. Inserire nei movimenti corporei fissi, abitudinari, a volte ossessivi, la possibilità di movimenti nuovi, più sciolti, movimenti spesso dimenticati significa indurre la psiche verso nuovi orizzonti mentali-emotivi. La danza del corpo unitamente alla danza della psiche

producono una nuova armonia nella relazione con se stessi e con gli altri. La danza si inserisce sempre più nella visione dello sport come attività fisica, ma anche capace di favorire relazioni affettive fra i partecipanti che ben presto si riconoscono nel gruppo facendone un luogo di 'contenimento' e 'riconoscimento'. A questo innovativo progetto hanno partecipato diversi utenti dei Csm di Bari-Carrassi, Bari-Poggiofranco, Bari-S.Paolo, Modugno e Santo Spirito. La Dott.ssa Lentini è stata affiancata dalla Dr. **Emiliana Ninno** del Csm di Modugno, nello svolgimento degli incontri. L'attività si è mostrata, fin dal suo nascere, capace di offrire un supporto emotivo importante alle partecipanti già proiettate alla ripresa prevista per il mese di ottobre.

Una interessante avventura per 10 giovani della Cooperativa Auxilim di Acquaviva

L'ippoterapia, un'arma in più

di **SARA SACINO** (Operatrice della riabilitazione equestre) e **KETTY LORUSSO** (Direttore regione Puglia Special Olympic Italia)

Agli inizi di maggio è partita per 10 giovani della cooperativa Auxilium di Acquaviva delle Fonti questa bella avventura tutta da vivere insieme ai cavalli, animali bellissimi dalla grande sensibilità da tempo impiegati in una

riabilitazione classica (neurologica, ortopedica, psicomotoria) a quella relazionale.

Infatti la seduta terapeutica con il cavallo, oltre ad essere un momento riabilitativo, è un momento ludico edu-

gnati per 10 incontri organizzati in moduli a scadenza settimanale.

Si è passati dalla parte ludico-didattica che ha visto i giovani coinvolti nello "studio" morfologico dell'animale, a quella del governo alla mano con la scoperta dei finimenti che vestono il cavallo, alla conoscenza dei tempi e dei luoghi della scuderia, sino alla seduta a cavallo con la gestione dell'animale al passo in maneggio in autonomia costruendo le geometrie di campo. Questo perché sappiamo che è giusto fornire, adeguando il metodo di insegnamento al tipo di utenza, un quadro completo del mondo equestre. Così si è avuta una serie di input del tutto liberi e naturali, con la consapevolezza che il cavallo faccia il resto per ognuno di loro. Gli utenti coinvolti in questa esperienza di ippoterapia sono giovani in carico al centro diurno di Acquaviva della ASL Ba CSM 5 di cui il Dr. **Domenico Semisa** ne è direttore. I giovani, oltre a coinvolgersi nelle diverse attività che il centro diurno propone, sono atleti speciali. Sono soci della associazione

partecipanti all'esperienza promossa dalla Fondazione Carlo valente onlus. Hanno tutti patologie psichiatriche ed alcuni di essi ritardi mentali lievi e medi e tratti autistici. I giovani nell'esperienza di ippoterapia oltre ad essere seguiti dal personale qualificato, sono stati affiancati da una educatrice ed un operatore del centro diurno che hanno seguito le fasi post attività monitorando l'andamento e i risultati sicuramente positivi.



delle forme di terapia riabilitativa più singolare e completa: l'ippoterapia.

Il Physiocenter Fasano è un centro di riabilitazione che in collaborazione con il circolo ippico Puer Apuliae, nella splendida cornice della Murgia a Cassano delle Murge, da anni si occupa di ippote-

cativo che coinvolge pazienti, operatori, tecnici, cavallo e ambiente in un continuo scambio sinergico.

Ed è su questo obiettivo che ha puntato questo progetto, che ha visto protagonisti sino alla fine di giugno i ragazzi della cooperativa Auxilium. Gli utenti sono stati impe-

polisportiva Olimpica di Acquaviva, associazione impegnata da circa 10 anni nello sport per disabili ed in particolare con la disabilità mentale. Di qui la filosofia Special Olympics, il metodo e l'appartenenza a questo movimento internazionale che promuove lo sport per la piena autonomia ed integrazione del disabile mentale. 5 donne e 5 uomini sono i



ORGANI SOCIALI

Consiglio d'amministrazione

Aurelio VALENTE

Presidente

Grazia PENNELLI

Vice Presidente

Valeria VALENTE

Consigliere

Francesco FISCHETTI

Consigliere

Tommaso PENNELLI

Consigliere

Collegio dei Revisori

Massimo LEONE

Presidente

Stefano LOCONTE

Francesco MILILLO

Comitato Scientifico

Alessandro ATZENI

Michelangelo DELL'EDERA

Angela MILILLO

Antonello RAIMONDO

Mauro SQUEO

Coordinatore

Ufficio stampa

Concita TURI

Un'idea della Fondazione Valente insieme a VelaKi e Centro di Salute Mentale BA5

Una gita in BARCA A VELA

La Fondazione carlovalente onlus in collaborazione dell'Associazione VelaKi ed il Centro Salute Mentale Bari/Asl 5 di Monopoli ha organizzato un'uscita in barca a vela nell'ambito del progetto di velaterapia, a bordo del Sun Odyssey 45.1, condotto dallo skipper **Ubaldo Fabrizio Cillo**. In una splendida giornata e con la partecipazione di utenti seguiti dal CSM ed accompagnati dal dr. **Domenico Rotondo**, Responsabile del Centro, l'incontro tra i partecipanti è avvenuto alle ore 9.00 per il briefing a bordo: spiegazione dei vari elementi per la conduzione di un'imbarcazione a vela, socializzazione con i partecipanti ed uscita in mare aperto. Condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli ed una leggera brezza hanno permesso una veleggiata piacevole a largo delle coste di Monopoli. Con la guida dello skipper Cillo i partecipanti alla gita hanno assunto le funzioni di un vero e proprio equipaggio, che presto si è trovato a proprio agio ed ha partecipato alle manovre per la conduzione dell'imbarcazione. Gli ospiti a bordo hanno beneficiato del contatto con la natura nell'ambiente marino, ricreando spontaneamente un certo benessere psicofisico. Dopo alcune ore di navigazione a vela, il ritorno in porto e la preparazione del pranzo e la sua consumazione avvenuta in un clima conviviale, hanno favorito la buona socializzazione tra i partecipanti. In conclusione si è potuto evincere quanto questo tipo di esperienze siano valide per ricreare un beneficio nei soggetti con difficoltà comportamentale. Da parte della Fondazione carlo valente onlus e del CSM di Monopoli sicuramente saranno realizzate nuove iniziative nel campo velico, in linea con le finalità della Fondazione di promuovere le attività sportive a favore di giovani in condizioni di disagio e disturbo psichico.



AIUTATECI AD AIUTARLI CON LO SPORT

Donare alla Fondazione Carlovalente onlus il tuo 5 per mille è molto semplice: basta segnalarlo al commercialista o al CAF al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi e firmare la casella "sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" indicando il Codice fiscale della Fondazione Carlovalente

9 3 3 4 1 4 1 0 7 2 3

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 3 3 4 1 4 1 0 7 2 3**

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università

FIRMA _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Potete effettuare le Vostre donazioni con:

versamento sul
c/c postale n. 81012767
intestato alla
"Fondazione Carlovalente"
IBAN:
IT61N0760104000000081012767

bonifico bancario sul
c/c aperto dalla Fondazione presso:
Unicredit - Banca di Roma,
sede di Bari, via Calefati
IBAN:
IT70V0300204006000400802061